

Presentazione

Come vecchia allieva che ancora lavora a Pavia nell'Istituto di Zoologia, parlo a nome del Comitato scientifico che si è più volte riunito per definire le linee di questo Convegno.

La prima intenzione condivisa è stata quella di una rivisitazione affettuosa dovuta agli allievi che avevano ammirato e amato il Maestro e che avevano continuato a lavorare consciamente o inconsciamente seguendo il suo insegnamento. Essi sono convinti che la sua memoria debba essere salvata e la sua figura di Maestro possa ancora dire molto alle giovani generazioni.

Lo spirito del Convegno è dunque quello di ripercorrere le linee della vasta e multiforme opera scientifica di Carlo Jucci, per trenta anni professore di Zoologia nella Facoltà di Scienze dell'Università di Pavia e incaricato di Biologia e zoologia generale per la Facoltà di Medicina, al cui impulso si devono le prime cattedre di Genetica e di Ecologia della nostra Università.

Di fronte a una mole di documenti enorme, per di più un po' deteriorata dalla permanenza in scantinati e solai, utilizzata solo in piccola parte per quanto riguardava i dati più accessibili, il Comitato scientifico ed organizzatore ha scelto di privilegiare le ricerche direttamente condotte da Jucci, tralasciando quelle che le sue intuizioni gli avevano permesso di consigliare, di suggerire agli allievi. Si sono così escluse anche le ricerche che gli allievi hanno condotto dopo la sua morte ed anche ciò che è avvenuto in seguito nelle istituzioni da lui fondate.

L'arco di tempo che è stato preso in considerazione va quindi dal 1920 al 1962. Ciò che è avvenuto dopo potrà essere oggetto di altre ricerche storiche: si cercherà in tutti i modi di non disperdere il ricco materiale d'archivio esistente. Oltre alle realizzazioni più significative, dal celebre lavoro sui Termitidi (pubblicato dall'Accademia dei Lincei) iniziato con la tesi di laurea di cui possediamo ancora i vetrini istologici alla pubblicazione di riviste prestigiose e innovative (come "Genetica agraria") alla fondazione di società scientifiche internazionali o italiane (come la I.U.S.S.I.), il Comitato ha messo in evidenza particolari meno noti o inediti della sua produzione, come per esempio gli studi sulla calvizie.

Con tutto ciò il materiale esistente è stato appena scalfito e ancora molto resta da approfondire, sia sul piano scientifico che sul piano, interessantissimo anch'esso, della ricerca storica – come hanno potuto constatare i colleghi che si sono dedicati pazientemente a questa fatica – che è tuttavia l'unica attraverso la quale è possibile disegnare in tutto il suo spessore la personalità di uno scienziato e di un docente che ha sempre sentito di doversi impegnare anche sul piano della utilità sociale.

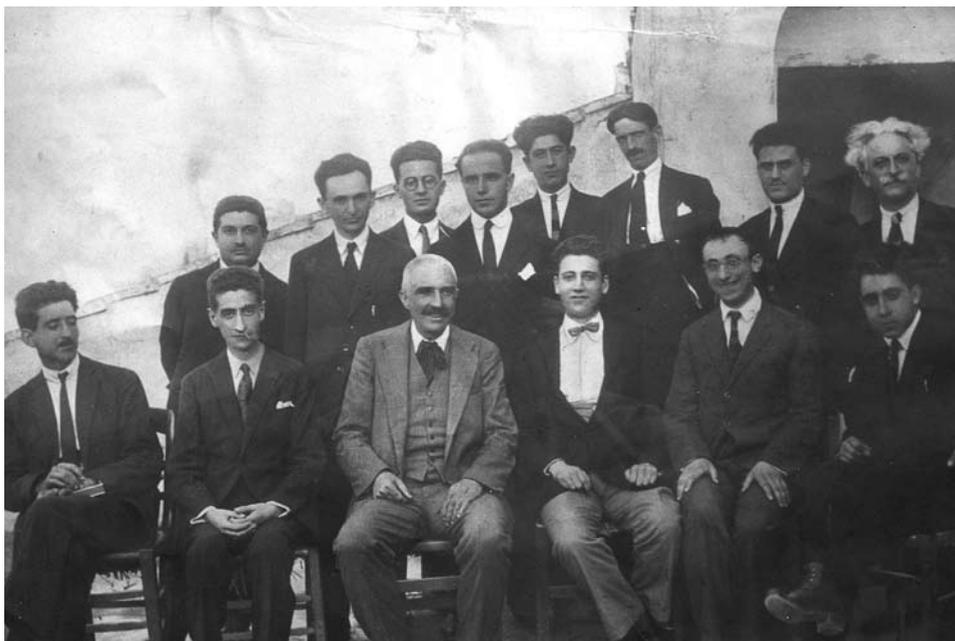
Nella Mostra, di cui è disponibile anche un catalogo, sono stati accuratamente esposti materiali scientifici, ricordi, corrispondenza, libri ed esemplari di riviste da lui edite, fotografie raccolte anche con l'aiuto dei due figlioli, Aura ed Elio, che qui ringraziamo vivamente. Mancano documenti fotografici che ritraggono Carlo Jucci con il suo primo grande maestro, Battista Grassi; del 1924 invece, abbiamo un prezioso ritratto con Filippo Silvestri del quale fu allievo a Portici.

Una costante della vita scientifica del Maestro Jucci furono i contatti con studiosi stranieri, alcuni dei quali vennero a laurearsi a Pavia (si veda, nella fotografia del 1954, il primo a sinistra, il dott. S. Chowdury, indiano).

Per l'occasione è stata redatta anche una bibliografia ragionata, che fa parte degli Atti.



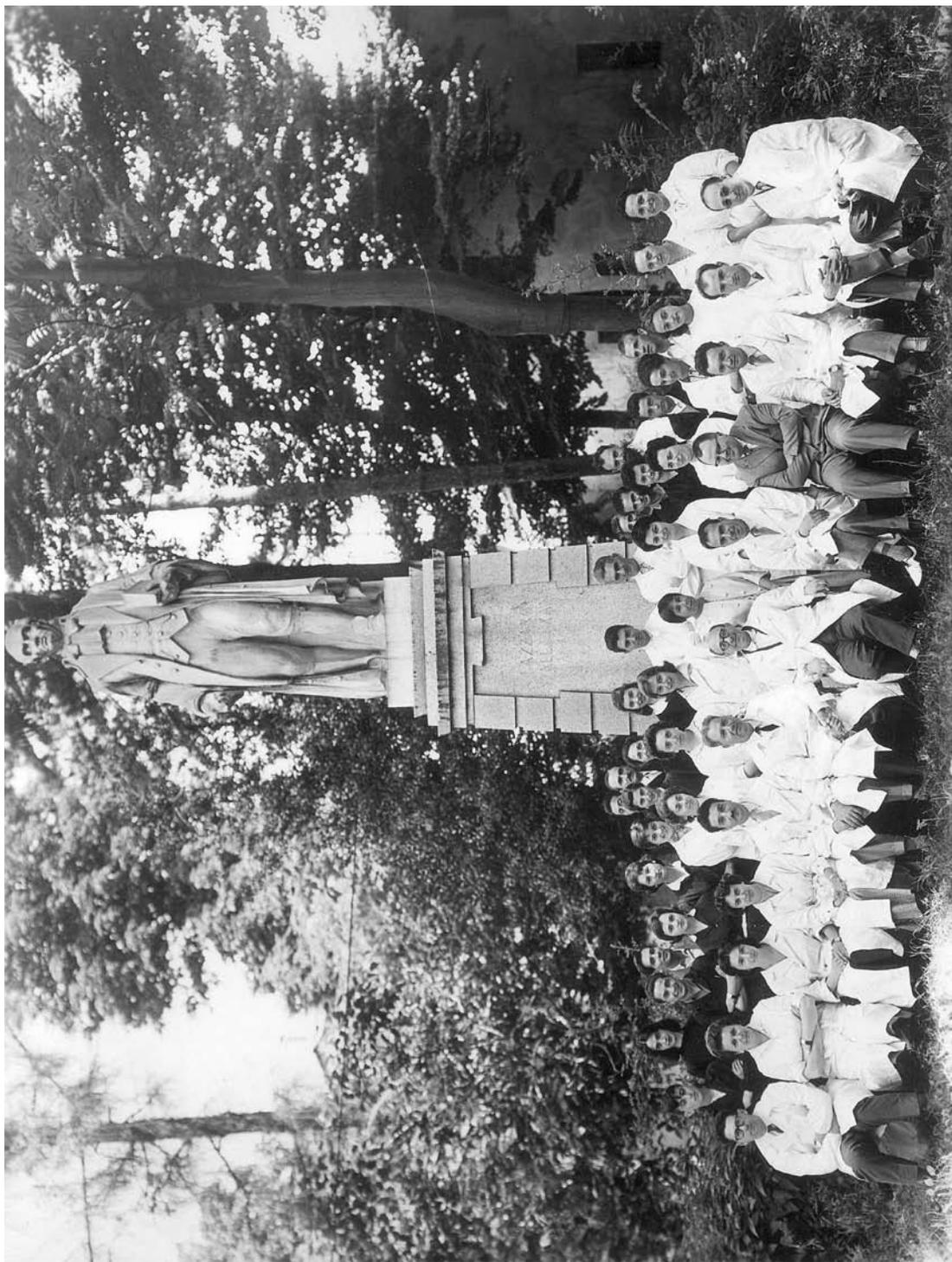
Aula dell'Istituto di Zoologia L. Spallanzani, Palazzo Botta, Pavia, che ospitò per circa 30 anni l'insegnamento di Carlo Jucci.



1924, Dipartimento di Entomologia Agraria di Portici (Università di Napoli). Insieme ad un gruppo di tecnici, sono riconoscibili da destra, seduti: Giuseppe Russo, successore di Filippo Silvestri a Portici, Carlo Jucci, Francesco Candura, Silvestri, Nicolò Cuscianna, Direttore dell'osservatorio di San Remo (foto inviata dal prof. Tremblay, Portici).



1954, Carlo Jucci, Carmina Manunta ed altri collaboratori, con ospiti giapponesi e indiani, nel giardino dell'Istituto di Zoologia dell'Università degli Studi di Pavia.



1957, giugno, il prof. Carlo Jucci con i suoi collaboratori nel giorno del suo 60° compleanno.